

Dopo un'altra giornata di ostruzionismo missino e di incertezze nella maggioranza

ROMA: cronaca di un vivace e appassionato dibattito

ENNESIMA SORTITA DEI FRANCHI TIRATORI DC CHE VOGLIO CON I FASCISTI SULLA RAI-TV

La proposta di chiudere la discussione generale approvata con 375 voti a favore e 83 contrari (MSI, PLI e 28 dc) - Conferma della disunione all'interno della DC - Il sabotaggio della destra ai lavori del Parlamento - Oggi nuova seduta

Tutto un quartiere discute sulle elezioni a scuola

Il primo contatto tra famiglie che non si conoscono - Dall'iniziale diffidenza verso la « politica » ad una presa di coscienza dei problemi reali - Programma democratico e antifascista e una lista unitaria approvati all'unanimità

Dal PCI alla Camera

Il governo chiamato a riferire sui programmi delle aziende pubbliche

Il gruppo comunista della Camera, con il compagno D'Alena al presidente della commissione Bilancio, ha preso l'iniziativa di sollecitare atti del governo, quali decreti, circolari, note, provvedimenti, atti amministrativi, atti di gestione delle Partecipazioni statali. « La commissione Bilancio », scrive D'Alena « ha potuto apprendere, in occasione delle audizioni dei presidenti degli enti di gestione delle Partecipazioni statali, che la situazione finanziaria delle aziende pubbliche è tale da doverci non solo ricorrere ad un ridimensionamento dei loro programmi di investimento, ma di non poter definire neppure tali programmi causa dell'incertezza circa il versamento, da parte del Tesoro, delle trame del fondo di dotazione dovute ».

D'altra parte aggiunge il deputato del PCI « la perdita finanziaria causata dal ritardo del pagamento delle rate del fondo di dotazione, tale da doverci non solo ricorrere ad un ridimensionamento dei loro programmi di investimento, ma di non poter definire neppure tali programmi causa dell'incertezza circa il versamento, da parte del Tesoro, delle trame del fondo di dotazione dovute ».

Cattiva coscienza

A rimorchio del quotidiano romano di destra, il Tempo, è venuto l'organo democristiano per polemizzare con le nostre argomentazioni a proposito della replica di Gui nei confronti del ministro della Giustizia. « Questo è un elenco di contumelie. A parte questo, però, domina, come già nel quotidiano di destra romano, la contrapposizione del vero. Noi avremmo negato l'esistenza di una violenza che proviene da gruppi estremizzati. Questa è una verità. Abbiamo denunciato e condannato con ogni vigore queste forme di provocazione. Abbiamo sottolineato per l'ennesima volta che è tutto questo per noi, che ogni forma di violenza va combattuta. Ma, in pari tempo, abbiamo detto che l'attuale ministro della Giustizia, il compagno D'Alena, è un prevalente della violenza fascista, ha evitato di sottolineare quello che è anche il suo predecessore aveva dovuto riconoscere. E ciò che nelle formazioni neofasciste vi è un pericolo permanente ed emergente contro le istituzioni democratiche che fin troppo evidenti sono state omertà e connivenza e che, di conseguenza, occorre non compiere alcun passo indietro almeno rispetto a quanto era già stato riconosciuto e affermato. Su queste cose il quotidiano democristiano avrebbe dovuto rispondere. Il fatto che non lo ha fatto, e che è stato, falsificato la nostra posizione è segno di pessima coscienza ».

Dal ministro degli Interni

Presentato il disegno di legge sulle armi

Il ministro degli Interni, Gui, ha presentato al Senato, all'indomani della seduta di ieri, il testo del disegno di legge sulle armi, le armi improprie e gli esplosivi. Il disegno di legge, per il quale il ministro si è riservato di chiedere l'urgente approvazione, ha carattere di legge in base alle quali le armi da guerra si differenziano da quelle comuni da sparare. Tra queste ultime fa rientrare quelle per bersaglio a sala, quelle a salve, a gas, ad aria compressa (esclusi i fucili per la caccia subacquea) e i lanciaproiettili (a meno che non siano previsti da leggi o da regolamenti, come è il caso, per esempio, delle dotazioni di sicurezza per la nautica). Il disegno di legge stabilisce inoltre che i proiettili per armi da sparare comuni non possono essere perforanti, traccianti, incendiari, esplosivi o autopropellenti. Fatto salvo lo speciale autorizzazione previste dalla legge, non potranno essere portate fuori della propria abitazione, oltre che armi da sparo, le mazze e i bastoni ferrati, gli sfolagente e i nocciolari (i cosiddetti pugni di ferro). Senza giustificato motivo non potranno essere portati fuori della

Dalla commissione ministeriale

Iniziata l'indagine sulle miniere sarde

La commissione tecnica nominata con decreto del ministro delle Partecipazioni statali per accertare la possibilità e l'opportunità dello sfruttamento del carbone a fini energetici, ha iniziato i sopralluoghi nelle miniere del Sulcis incontrando tecnici e i consiglieri di fabbrica dei cantieri di Seruci e Nuramagus, oltre che le autorità regionali e docenti della facoltà di ingegneria dell'università di Cagliari. La commissione industriale della Assemblée sarda - che si è occupata dei problemi relativi allo sviluppo economico del bacini minerari - sentirà ancora l'assessore all'industria onorevole Giugliano nella seduta di giovedì della prossima settimana, sia per sentire una relazione sulla indagine in corso nel settore carbonifero, sia per studiare i provvedimenti necessari ad evitare la chiusura straordinaria dei cantieri del Sulcis-Iglesiente-Guspinese se il parlamento di Cagliari non si riunisce entro il 15 gennaio. La visita in Sardegna della commissione tecnica per le miniere (composta da esperti nominati dai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali, della Regione e dalle organizzazioni sindacali) ha cominciato con la riunione straordinaria, avvenuta a Iglesias dei sindaci del Sulcis-Iglesiente-Guspinese. Gli amministratori comunali e le forze politiche autonomistiche (PCI, PSI, PSDA, PSDI, PRI, DC) hanno auspicato che la commissione concluda rapidamente il lavoro di accertamento tecnico delle possibilità di utilizzazione del carbone Sulcis.

Letta ieri al Senato una lettera del ministro Cossiga che chiede ancora tempo per accertamenti

IL GOVERNO NON SA ANCORA RISPONDERE SUI MILIARDI DATI AI SUPERBUCROCRATI

Il compagno Perna ribadisce la denuncia a più riprese avanzata dai comunisti sulla scandalosa vicenda - I decreti avrebbero dovuto essere sospesi da tempo - Chiesto che Rumor riferisca in aula sulla grave situazione nel Vietnam e in M.O.

Il governo non è ancora in grado di riferire al Parlamento sullo scandalo dei superburocrati promossi poco prima di andare in pensione sulla base di un'applicazione arbitraria della legge. Il ministro Perna ha ricordato che il decreto di ammissione ai pensionamenti è stato emanato il 14 dicembre scorso, ma che la legge di autorizzazione è stata approvata il 15 gennaio. Egli aveva affermato in una riunione della commissione competente di Palazzo Madama che il governo, per dare una risposta, attende l'esito dell'inchiesta aperta dalla Corte dei Conti. Ma l'inchiesta è poi passata alla Procura della Repubblica di Roma e da qui, dopo un mese, è tornata al Senato a riferire « al più presto », ieri ha fatto perentoriamente sapere il ministro Perna in risposta ad una sollecitazione del presidente del Senato (che a sua volta era stato invitato a ciò con una lettera del presidente della Corte dei Conti, Giuseppe Cataldi). Nella lettera egli afferma che « considerata la complessità e delicatezza e la rilevanza generale di questa vicenda, i provvedimenti di legge sono stati emanati in un tempo ragionevolmente breve ».

« Come si vede, ad oltre un anno dalla emanazione del primo provvedimento di legge, le interrogazioni dei comunisti e dopo quasi un mese dalla prima assicurazione data al Senato, il governo prende ancora tempo. La lettera del ministro Cossiga è stata letta ieri dal presidente del Senato all'Assemblea, dopo che il compagno Perna aveva preso la parola per chiedere l'urgente approvazione del decreto di legge comunista n. 1820, presentato il 14 novembre scorso, di interpretazione autentica della legge 28 ottobre 1970 e del successivo decreto di applicazione del 30 giugno 1972 riguardanti il trattamento economico dei magistrati. La richiesta di urgenza, a termini di regolamento, sarà votata oggi. Il compagno Perna ha tuttavia ricordato i termini della questione. Il Consiglio di Stato, nel novembre scorso, ha accolto la richiesta di un gruppo di magistrati tendente ad ottenere il riconoscimento di un preteso diritto a pensione per i magistrati di un grado superiore a quello attuale. Poiché questa sentenza viene a determinare un delicato contrasto con l'articolo 117 della Costituzione, non resta al legislatore che riaffermare la precedente normativa, peraltro assai chiara nel suo testo letterale, mediante una legge interpretativa. Ed è appunto questo che si prefigge il disegno di legge comunista. Il compagno Perna ha quindi sollevato le altre due questioni che sono state oggetto di numerose interrogazioni comuniste, sia al Senato che alla Camera, e ultimamente

anche di altri gruppi, tra cui quelli della Sinistra indipendente e del PRI. Sulla questione delle promozioni fittizie dei superburocrati, il ministro Perna ha ricordato che il decreto di ammissione ai pensionamenti è stato emanato il 14 dicembre scorso, ma che la legge di autorizzazione è stata approvata il 15 gennaio. Egli aveva affermato in una riunione della commissione competente di Palazzo Madama che il governo, per dare una risposta, attende l'esito dell'inchiesta aperta dalla Corte dei Conti. Ma l'inchiesta è poi passata alla Procura della Repubblica di Roma e da qui, dopo un mese, è tornata al Senato a riferire « al più presto », ieri ha fatto perentoriamente sapere il ministro Perna in risposta ad una sollecitazione del presidente del Senato (che a sua volta era stato invitato a ciò con una lettera del presidente della Corte dei Conti, Giuseppe Cataldi). Nella lettera egli afferma che « considerata la complessità e delicatezza e la rilevanza generale di questa vicenda, i provvedimenti di legge sono stati emanati in un tempo ragionevolmente breve ».

Il governo attuale avrebbe dunque, quanto meno dovuto sospendere tali decreti e in vece con i rilievi riguardavano il fatto che il governo aveva ritenuto di includere tra i collaboratori diretti dei ministri, ammessi al pagamento del trattamento straordinario, anche i direttori generali, cioè quei funzionari che non possono avere altro trattamento economico se non quello dello stipendio che è « onnicomprensivo ».

Il governo attuale avrebbe dunque, quanto meno dovuto sospendere tali decreti e in vece con i rilievi riguardavano il fatto che il governo aveva ritenuto di includere tra i collaboratori diretti dei ministri, ammessi al pagamento del trattamento straordinario, anche i direttori generali, cioè quei funzionari che non possono avere altro trattamento economico se non quello dello stipendio che è « onnicomprensivo ».

Magistrati della Corte dei Conti con cumuli eccessivi di cariche

La conferma in una lettera ai colleghi dello stesso presidente Cataldi - « Dite a quali incarichi volete rinunciare » - Il decreto ministeriale che ha aperto la breccia

Il presidente della Corte dei Conti, Giuseppe Cataldi, ha finalmente deciso di prendere provvedimenti per impedire ai perpetuanti dello scandalo degli incarichi multipli affidati ad alcuni magistrati della Corte stessa. Una decina di giorni fa egli ha fatto pervenire a tutti i membri dell'organo di controllo una lettera nella quale si dice: « Caro collega, mi è stata rappresentata l'aspirazione generalmente avvertita, di affidare agli incarichi, pur se non retribuiti, ai magistrati un numero possibile di magistrati della Corte, in quanto ciò comporta per gli interessati anche una maggiore apertura a problemi diversi da quelli normalmente svolti nell'ambito dell'istituto. Appare, pertanto, opportuno limitare in via di principio, a non più di due gli incarichi per ogni magistrato, anche se non retribuiti. In conseguenza di ciò e nell'ipotesi che ne rivestissi più di due, ti sarei grato se volessi in-

dicarmi quali intendi mantenere e quali metti a disposizione ». La lettera si deduce chiaramente che, come abbiamo più volte scritto, vi sono magistrati che a noi risulta essere pochi, ma con molti incarichi in settori ben definiti politicamente che hanno diversi incarichi. Infatti risulta che alcuni magistrati della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, assumono fino a sei, sette cariche. Cariche che non sono affatto gratuite o per lo meno non lo sono nella stragrande maggioranza dei casi, così come si potrebbe dedurre dalla lettera di Cataldi. Amzi quasi sempre ci troviamo di fronte ad incarichi luttuosi retribuiti, gli stessi che sono oggetto delle accuse critiche e polemiche a proposito dei compensi extra agli alti burocrati. Infatti, in base ad un decreto ministeriale, il principio dell'onnicomprendività del 1971, in pratica, non ha più valore per i magistrati e per-

quanto questi ultimi hanno perennato in questi anni le indennità per lavori che esauriscono gli incarichi istituzionali. Presidenze, consulenze, cariche non onorifiche; per tutte essi hanno preso e prendono lauti prebende. E ovviamente in settori ben definiti politicamente che hanno diversi incarichi. Infatti risulta che alcuni magistrati della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, assumono fino a sei, sette cariche. Cariche che non sono affatto gratuite o per lo meno non lo sono nella stragrande maggioranza dei casi, così come si potrebbe dedurre dalla lettera di Cataldi. Amzi quasi sempre ci troviamo di fronte ad incarichi luttuosi retribuiti, gli stessi che sono oggetto delle accuse critiche e polemiche a proposito dei compensi extra agli alti burocrati. Infatti, in base ad un decreto ministeriale, il principio dell'onnicomprendività del 1971, in pratica, non ha più valore per i magistrati e per-

quanto questi ultimi hanno perennato in questi anni le indennità per lavori che esauriscono gli incarichi istituzionali. Presidenze, consulenze, cariche non onorifiche; per tutte essi hanno preso e prendono lauti prebende. E ovviamente in settori ben definiti politicamente che hanno diversi incarichi. Infatti risulta che alcuni magistrati della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, assumono fino a sei, sette cariche. Cariche che non sono affatto gratuite o per lo meno non lo sono nella stragrande maggioranza dei casi, così come si potrebbe dedurre dalla lettera di Cataldi. Amzi quasi sempre ci troviamo di fronte ad incarichi luttuosi retribuiti, gli stessi che sono oggetto delle accuse critiche e polemiche a proposito dei compensi extra agli alti burocrati. Infatti, in base ad un decreto ministeriale, il principio dell'onnicomprendività del 1971, in pratica, non ha più valore per i magistrati e per-

quanto questi ultimi hanno perennato in questi anni le indennità per lavori che esauriscono gli incarichi istituzionali. Presidenze, consulenze, cariche non onorifiche; per tutte essi hanno preso e prendono lauti prebende. E ovviamente in settori ben definiti politicamente che hanno diversi incarichi. Infatti risulta che alcuni magistrati della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, assumono fino a sei, sette cariche. Cariche che non sono affatto gratuite o per lo meno non lo sono nella stragrande maggioranza dei casi, così come si potrebbe dedurre dalla lettera di Cataldi. Amzi quasi sempre ci troviamo di fronte ad incarichi luttuosi retribuiti, gli stessi che sono oggetto delle accuse critiche e polemiche a proposito dei compensi extra agli alti burocrati. Infatti, in base ad un decreto ministeriale, il principio dell'onnicomprendività del 1971, in pratica, non ha più valore per i magistrati e per-

Un'assemblea caotica, tumultuosa, in una grande e nuda palestra: più di cento genitori si sono riuniti per discutere i decreti delegati. Non ci sono sedie, non c'è un tavolo. Neppure si sente le parole pronunciate da questo o da quello: le voci, rimbombano, rimbombano sulle pareti, creando una specie di eco che accresce la confusione. In fondo alla palestra un gruppo di ragazzini gioca al ricorreo, grida. Siamo in un quartiere romano da qualche anno in continua espansione. Sul vecchio nucleo abitativo si sono via via inserte decine di palazzoni, villette pretenziose. Una zona tipica della Roma della speculazione edilizia post-sfrenata, dove in poco tempo si sono trasferiti, fuggendo dal centro della città, stralci di ceti medio impiegatizi, funzionari e pubblici, di dirigenti di aziende private. I genitori riuniti nella palestra non si conoscono. E non ad ora si sono appena scambiati il buon giorno ai cancelli della scuola elementare, quando accompagnano i bambini.

Prima di questa assemblea il comitato di quartiere (con rappresentanti del PCI del PSI, della DC, del PRI, della ASD, di altre forze sociali) aveva preso alcune iniziative per sensibilizzare i cittadini. La gente aveva accettato con una certa diffidenza tale intervento, anche se non si era rifiutata di partecipare ad una assemblea tenuta nel cinema parrocchiale. Il dibattito pe-

rebbe avuto coinvolto solo i genitori e i propretari. Sempre nel corso della discussione si era avuta una polemica fra il parroco e il rappresentante della DC. Il parroco, in un momento di confusione, aveva detto: « Ma la politica non è un gioco, è un lavoro ». Il rappresentante della DC aveva invece difeso i decreti, meravigliandosi delle posizioni del parroco. Parte dei genitori comunque, si era divisa in due gruppi, per il fatto che si discuteva di « cose politiche » avevano sbattuto i sedili e se ne erano andati. Alla fine comunque il comitato di quartiere aveva presentato una prima bozza di piattaforma unitaria. La vicenda di questo quartiere inizia quindi con l'assunzione di un gruppo di bambini, la loro affermazione - al confronto di posizioni balza fuori subito. Chi accenna a un minimo di discorso sul programma, sulla piattaforma politica, viene subito interrotto e impugnerà i candidati, solleva un mucchio di proteste. Alcuni attaccano. « Qui si fa politica », gridano, « la politica non la vogliono fare i genitori ». « Ma la politica non è un gioco, è un lavoro », dicono. « Ma la politica non è un gioco, è un lavoro », dicono. « Ma la politica non è un gioco, è un lavoro », dicono.

Intervistati. Un discorso complicato dunque, una situazione difficile, ma fertile di risultati se il dibattito viene portato avanti nei termini giusti, con serenità, senza impicciolenismi, introducendo i primi elementi di discussione. Il rapporto fra la scuola e la società, la impossibilità di risolvere questi problemi senza una visione complessiva dei problemi, il tipo di formazione che la scuola deve dare ai giovani e che non è un clima di paura, per i genitori, un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo passo su un cammino difficile. Ma ciò che è stato detto in assemblea, le proposte che il comitato di quartiere aveva avanzato lasciano un segno. Nel quartiere se ne discute animatamente. Si parla di fascismo e di antifascismo, di cosa sia la « politica ». Certo c'è chi opera per la divisione del stesso rappresentante della DC. La piattaforma del comitato di quartiere, si fonda su un'assemblea convocata dalla DC nella sede della parrocchia. Risuona l'antifascismo del 1948. Si discute di un clima di paura, di un clima di interrotti, alcuni problemi. Primo fra tutti quello della violenza, della criminalità. Perché nelle scuole romane c'è un clima di paura, perché i ragazzi di teppisti si aggirano con manganelli, bastoni, pugni di ferro come ai tempi del fascismo? L'interrogativo resta senza risposta certa. Ma alla fine intanto viene battuta la tendenza di chi vuol restringere tutto ad un discorso sui problemi scolastici, senza affiorare, pur parzialmente, le condizioni esistenti nella zona, i problemi reali della scuola. Si decide perciò di formare un comitato per la stesura di una piattaforma rivendicativa. Così è avvenuto anche in un altro dei complessi che compongono il circolo didattico. E' un primo